

## “Io, crocifisso dal sistema delle cooperative di Malpensa”

**Pubblicato:** Lunedì 3 Novembre 2014



Tra la primavera e l'estate, a Malpensa, migrano le cooperative della logistica: ogni anno si apre la fase di rinunce agli appalti e nuove cooperative che subentrano a Cargo City. Tra queste, negli anni, sono passate anche alcune delle cooperative finite nell'inchiesta che ha visto finire in manette l'ex presidente del Varese Calcio Antonio Rosati e l'ex amministratore delegato Enzo Montemurro, oltre ad altre sette persone. **Una delle cooperative era la Air Service:** quando lasciò e licenziò, un gruppo di lavoratori mise in scena **una protesta forte, "crocifiggendo" davanti a Cargo City (e poi anche davanti alla sede della Provincia) uno di loro, un addetto della logistica.** Il crocefisso volontario era Dario Camisa, che oggi è uscito dal mondo delle cooperative di Malpensa e fa tutt'altro lavoro. L'episodio risale al luglio 2011: «Avevano cambiato ragione sociale alla Air Service, poco prima era subentrata una nuova cooperativa, che aveva lasciato a casa 70 persone, tra cui me».

**Spesso vengono denunciate difficoltà nel ricostruire le posizioni previdenziali e contributive: era accaduto anche allora?**

«All'Inps non risultavano i contributi, non risultavano neppure i requisiti per chiedere la cassa integrazione: alla fine abbiamo avuto la Cassa Speciale. Siamo stati licenziati a luglio, ci avanzava una mensilità e due anni di TFR».

**Siete riusciti a recuperarli?**

«Per il TFR ci abbiamo messo sei mesi»

**Torniamo al giorno del passaggio da una coop all'altra: come funziona?**

«Ci hanno chiamato per firmare il nuovo contratto, cambiano le condizioni, anche il sindacato non ne sapeva nulla. Noi ci siamo organizzati in un gruppetto e abbiamo cercato di coinvolgere gli altri. Sono usciti i dirigenti di MLE Argol (la società che appalta il servizio) e hanno probabilmente comunicato i nomi, alla fine non siamo stati riconfermati. Poi c'è stata la vertenza con processo a Busto Arsizio per discriminazione sindacale. Io sarei dovuto rientrare, mi hanno proposto il trasferimento a Linate in cambio della rinuncia alla causa. Molti hanno accettato l'accordo con l'appaltatore, per chiudere la vertenza».

**E lei che fine hai fatto?**

«A un certo punto anche io ho accettato l'accordo, anche per paura di finire a fare le mansioni peggiori e con turni brutti. Oggi sono una guardia giurata».

**E l'idea della crocifissione, come vi è venuta?**

«Eravamo in presidio da 30 giorni e le cose non si muovevano, sembrava che fossimo lì a campeggiare. La cooperativa era dentro alla Compagnia delle Opere, si permettevano di tirare in mezzo la religione quando stavano lasciando a casa intere famiglie. Volevamo mandare questo messaggio, dopo ci hanno detto che avevamo mancato di rispetto».

**In quante cooperative ha lavorato, a Cargo City?**

«A Malpensa ne ho girate tre, Lombardia Logistica, poi Settima Logistica per due anni, Air Service per altri due anni».

**V'immaginavate che alcune sarebbero finite in un'inchiesta?**

«Noi non sapevamo niente. Quello dei passaggi da una sigla all'altra è il giochetto che fanno sempre, noi ci dicevamo: "riescono a farla franca grazie a qualche cavillo"».

**Conosceva le persone coinvolte nell'inchiesta della Guardia di Finanza di Milano?**

«Avevo visto Limido e Luongo, negli uffici alla cargo City di Malpensa, gli altri no».

**Se lavorasse ancora a Malpensa, si aspetterebbe un cambiamento, dopo questa inchiesta?**

«Ci sarà qualcuno che prenderà il loro posto, andranno avanti ancora. Queste cose andrebbero fermate prima: sono andati avanti per anni a fare quel che volevano».

**Leggi anche: Confcooperative: "La false cooperative sono un pericolo per la legalità"**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it